

# NOI INVECE ABBIAMO PRETESO DONATORI DA PREMIO NOBEL

In questa famiglia americana i padri biologici dei figli sono due provette di liquido seminale con nomi in codice: Chiaro e Fucsia. Acquistate dalla madre presso una controversa banca che offriva sperma «geneticamente superiore».

DI SILVIA GRILLI - DA NEW YORK

**A**ll'inizio fu Adrienne, ballerina e pianista, che voleva assolutamente dei figli. «Ci abbiamo provato» ricorda lei «per anni e anni con mio marito David, ma i bambini non arrivavano». È seduta al tavolino all'aperto di un bar che dà sul parco giochi di Union square, a Manhattan. Davanti a lei un piatto di pancake e un bustone giallo con dentro le fotografie della sua vita: lei che balla, lei con suo marito David, lei con i figli che poi sono arrivati e racconteremo come sono arrivati, lei su una spiaggia con lo stesso sorriso di Leandra, la primogenita, gli stessi occhi di Courtney, la secondogenita, lo stesso naso di Logan, l'ultimogenito. Loro, cioè la famiglia Ramm, fenomeno americano di tre figli avuti con seme di donatori geneticamente

superiori scelti alla cosiddetta banca del seme dei Nobel, il Repository for germinal choice fondato dal miliardario americano Robert Graham.

Leandra oggi è un mezzosoprano, ha 27 anni, è molto bella, occhi chiari, bocca carnosa, con quel labbro superiore con lo sbuffo da adolescente. È stata in tournée in America, Gran Bretagna, ha pubblicato i propri album. Ora risponde al telefono dalla sua cabina sulle navi da crociera Celebrity Cruises, dove quest'estate canta. Era a Roma, ora è a Napoli, poi salperà per la Grecia. È nata in un giorno di luglio del 1984. Ha nove fratelli e sorelle a metà, nati come lei dal seme del padre biologico, scienziato, nome in codice nello schedario della banca del seme dei geni: Chiaro. Ha

sempre saputo di essere nata così. Dice che non ricorda il momento preciso in cui babbo David e mamma Adrienne le hanno detto che il suo padre biologico non era il responsabile di sistemi informatici David, ma il genio Chiaro. Non immaginerebbe mai una famiglia diversa da quella dov'è nata e cresciuta, perché è la sua famiglia. «Avrei tanto voluto conoscere il mio padre naturale, ma quando il dottor Graham morì sparirono con lui anche gli archivi della sua banca del seme dei geni. Quello che mi rimane di lui è un pezzettino di carta con la sua sigla, Chiaro».

Oggi mamma Adrienne ha 61 anni. È cresciuta nel quartiere di Queens, era la terza di cinque figli, abitavano in una villa con molte stanze, avevano inquilini a pen-

1999



2010



## Superdotati?

*Il Repository for germinal choice cui si è rivolta Adrienne (61 anni, a destra nella foto) sosteneva di avere dei Nobel fra i donatori, e comunque persone con alte qualità fisiche e intellettive. Oggi la banca non esiste più.*